

Prova a risposta chiusa A

31-36

Primo Novecento

1. Segna le lettere riferite alle opere elencate accanto alla data della loro composizione o pubblicazione:

- a) *La coscienza di Zeno*
- b) *Il dolore*
- c) *Il fu Mattia Pascal*
- d) *Le occasioni*
- e) *Il Manifesto del futurismo*

1904 1923 1947
 1909 1939

2. Segna le lettere relative alle opere indicate accanto ai rispettivi autori:

Montale	a) <i>L'Allegria</i>
Palazzeschi	b) <i>Lavorare stanca</i>
Pavese	c) <i>Ossi di seppia</i>
Ungaretti	d) <i>Il codice di Perelà</i>

3. Segna le lettere relative alle opere narrative accanto ai rispettivi autori:

Tozzi	a) <i>Senilità</i>
Kafka	b) <i>Quaderni di Serafino Gubbio operatore</i>
Pirandello	c) <i>Con gli occhi chiusi</i>
Svevo	d) <i>Il processo</i>

4. Quale dei seguenti romanzi ha per oggetto una sola giornata dei protagonisti?

- ▶ *Il processo* di Kafka
- ▶ *Il Fu Mattia Pascal* di Pirandello
- ▶ *Ulisse* di Joyce
- ▶ *Alla ricerca del tempo perduto* di Proust

5. Quale di questi poeti aderì entusiasticamente al fascismo?

- ▶ Guido Gozzano
- ▶ Filippo Tommaso Marinetti
- ▶ Eugenio Montale
- ▶ Umberto Saba

6. Chi fu l'autore del *Manifesto del Surrealismo*?

- ▶ André Breton
- ▶ Filippo Tommaso Marinetti
- ▶ Thomas Starns Eliot
- ▶ Rainer Maria Rilke

7. Quale delle seguenti opere teatrali di Pirandello è un esempio di "teatro nel teatro"?

- ▶ *Questa sera si recita a soggetto*
- ▶ *Enrico IV*
- ▶ *Il piacere dell'onestà*
- ▶ *I giganti della montagna*

8. Attribuisce ciascun brano poetico a uno dei seguenti autori: Gozzano, Montale, Penna, Ungaretti.

Autore:	Autore:
a) Addii, fischi nel buio, cenni tosse E sportelli abbassati. È l'ora. Forse Gli automi hanno ragione. Come appaiono Dai corridoi murati!	b) Ozi beati a mezzo la giornata, nel parco dei marchesi, ove la traccia restava appena dell'età passata!
Autore:	Autore:
c) E subito riprende il viaggio come dopo il naufragio un superstite lupo di mare	d) Io vivere vorrei addormentato entro il dolce rumore della vita.

9. Attribuisce i seguenti *incipit* di novelle a Pirandello oppure a Svevo:

a) Il signor Maier si recò dal signor Reveni non ben deciso ancora se domandargli conforto o aiuto. Erano stati buoni amici tutta la loro vita. Ambedue dal nulla s'erano fatta un'ingente sostanza lavorando ambedue da mattina a sera, nello stesso periodo di tempo ma in tutt'altri articoli così che fra di loro non c'era stato mai un istante di concorrenza e quantunque non ci fosse stata mai neppure una collaborazione qualsiasi l'amicizia contratta fra di loro nella prima gioventù aveva resistito immutata fino alla loro tarda età.

Autore:

b) Non avendo più nessuno a cui comandare, Simone Lampo aveva preso da un pezzo l'abitudine di comandare a se stesso. E si comandava a bacchetta: - Simone, qua, Simone, là!
S'imponeva apposta, per dispetto del suo stato, le faccende più ingrate. Fingeva talvolta di ribellarsi per costringersi a obbedire, rappresentando a un tempo le due parti in commedia.

Autore:

c) Un gridare, un accorrere di gente in capo a via Nazionale, attorno a due che s'erano presi: un ragazzaccio sui quindici anni, e un signore ispido, dalla faccia gialliccia, quasi tagliata in un popone, su la quale luccicavano gli occhia-

lacci da miope, grossi come due fondi di bottiglia.

Autore:

10. In questo testo critico su Italo Svevo inserisci negli spazi vuoti i termini riportati sotto:

decorativa impopolare industriale intimistiche introspettiva provinciale velitario

Lo Svevo non poteva essere gradito ai veristi per la sua attenzione
 e per la sua essenziale tendenza a concepire i medesimi ambienti ed
 i paesaggi in funzione di quell'attenzione; e non poteva neanche avere successo
 nelle tendenze, diciamo così, più soggettive ed del-
 l'epoca, appunto perché lontano dalla ricercatezza formale e
 propria di quelle, e dall'estetismo che ne conseguiva. Estraneo agli
 uni ed agli altri, [...] Italo Svevo doveva essere, e
 rappresentare, agli occhi dei pochi amici che lo conoscevano, oltre che come ac-
 corto e intelligente, come un dilettantesco e persino
 scrittore, qualcosa di molto simile ad un'esperienza
 letteraria isolata e, destinata a non uscire, non che
 dai confini della regione, da quelli, ancora più angusti, della propria città.

(B. Maier, "Introduzione" a I. Svevo, *Opere*, Dall'Oglio, Milano, 1959)